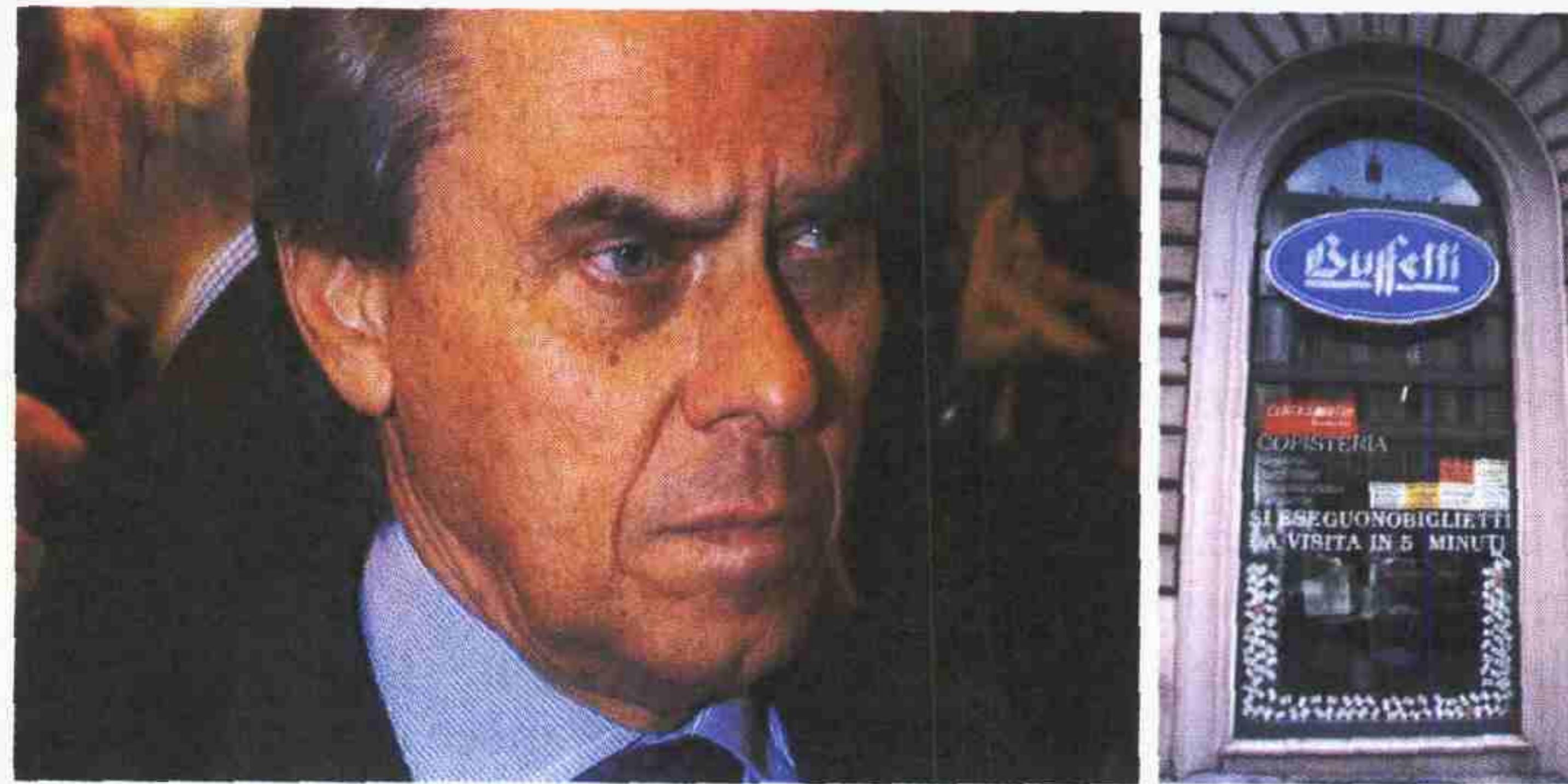


Enrico Parazzini, amministratore delegato di Telecom Italia media. A destra, un negozio Buffetti



TELECOM 1 LA CESSIONE DEL NETWORK DISTRIBUTIVO

TeamSystem e Dylog in gara per i 900 negozi Buffetti

I fondi di private equity si sono ritirati. Valore stimato: 60-70 milioni

Due tavoli di trattativa paralleli. Che potrebbero condurre, se verranno risolti alcuni nodi del negoziato, alla vendita della Buffetti da parte della controllante al 100% Telecom Italia media. La holding guidata dall'ad Enrico Parazzini ha infatti sul tavolo le proposte della pescarese TeamSystem e della Dylog Italia di Torino, due compratori industriali rimasti in lizza dopo che il dossier è stato accantonato dal mondo del private equity. TeamSystem è una software house che fattura 64 milioni sotto la guida dell'ad Giannandrea De Bernardis, partecipe al management buyout (i dirigenti hanno il 20%) condotto a dicembre dal fondo Bain capital. Dylog invece è più piccola, con una trentina di milioni di ricavi nella fornitura di

software, consulenza ed editoria professionale e fa riferimento all'imprenditore Rinaldo Ocleppo, con Brunella Malvicino alla guida operativa.

Buffetti è un'eredità di Seat Pg ed è sempre stata considerata non strategica dal gruppo Telecom, malgrado nel 2004 abbia invertito la tendenza negativa recuperando su fatturato (127 milioni) e margini (10,5 milioni l'ebitda). Sia per TeamSystem, che nell'offerta ha il supporto del suo azionista Bain, sia per Dylog si tratta di un'opportunità per allargare il network distributivo grazie agli oltre 900 punti vendita Buffetti. Secondo indiscrezioni di mercato, il valore dell'azienda al netto dei debiti si colloca nel range 60-70 milioni.

Daniela Polizzi e Carlo Turchetti

TELECOM 2 LA QUOTA IN AVEA

Tronchetti prepara l'addio alla Turchia

Tim sta per dire addio alla Turchia. Il gruppo presieduto da Marco Tronchetti Provera pensa di uscire dal mercato mobile di Istanbul. Attraverso Tim international, Telecom Italia detiene il 40% di Avea, terzo operatore Gsm. Gli altri azionisti di Avea sono la statale Turk tel (40%) e il gruppo Is bank. Pur avendo raggiunto 4,8 milioni di linee, con una quota di mercato del 15%, il settore dei cellulari è dominato da Turkcell, che ha il 70% del comparto e i clienti migliori. Le aspettative di crescita per Avea, dunque, sarebbero ritenuute inferiori alle previsioni del passato. Inoltre la società partecipata da Tim è gestita in larga parte dai locali: solo la finanza e le risorse umane sono appannaggio degli italiani. La possibile uscita da Avea si lega alla privatizzazione della società leader nel fisso, Turk tel: Telecom ribadisce l'interesse a comprarla. Un interesse sollecitato dal premier Silvio Berlusconi: la privatizzazione di Turk tel rientra fra i passi che la Turchia deve compiere per entrare nella Ue. Ma le trattative per Turk tel, secondo le indiscrezioni del *Mondo*, sarebbero utilizzate da Telecom Italia per alzare il prezzo per sfilarsi da Avea. Il gruppo italiano ha fatto sapere al governo turco: «Siamo pronti a vendere la quota in Avea se non vinciamo la gara per Turk tel».

Michele Arnese

TELECOM 3 CONTENZIOSO CON LA BANCA DATI DEL CERVED

Informazioni al telefono: i furbi non pagano

Si chiama Company explorer ed è il servizio di Telecom Italia per avere informazioni commerciali su imprese e persone fisiche grazie a un accordo con la banca dati Cerved (Camere di commercio) con una semplice telefonata. Il costo del servizio è fatturato in bolletta telefonica ma qualcuno ha scoperto il modo per avere informazioni gratis dando un numero diverso dal proprio

o inventato ed è nato un piccolo contenioso tra Telecom e Cerved. Dalla registrazione infatti passa un tempo sufficientemente lungo per usufruire del servizio prima che vengano effettuate le verifiche sui dati. Non solo. A causa di una procedura informatica, finché la pratica rimane aperta non va in fatturazione. Così tra Telecom e Cerved i conti non tornano.



Marco De Benedetti, amministratore delegato di Tim